

Con riferimento al servizio “*Do ut des*” trasmesso durante la trasmissione Report andata in onda il 18 febbraio u.s. sento il dovere di intervenire per evidenziare come la rappresentazione di fatti e le circostanze narrate non siano state rispondenti a verità.

Non è mia intenzione rilasciare alcuna dichiarazione in merito a fatti che sono attualmente al vaglio delle autorità competenti e mi riservo di intervenire, rispondendo alle domande che mi sono state poste in ordine a tali circostanze, soltanto una volta definito il procedimento penale in corso, nel rispetto della segretezza delle indagini e dell’attività della Magistratura.

Fatta tale doverosa premessa sento di dover esprimere tutto il mio disappunto in relazione ai tempi e alle modalità che mi sono state riservate nel corso dell’“intervista”, carpita dopo giorni di appostamenti e pedinamenti nei pressi della mia abitazione, con un trattamento che non ha tenuto in considerazione il ruolo pubblico, per alcuni versi molto delicato, che ricopro come Commissario di Governo per la SS 106 Jonica.

Sono estremamente rammaricato della condotta del Vostro giornalista in quanto non mi sono mai sottratto al confronto né al contraddittorio e sarei stato ben lieto di misurarmi con le Vostre domande nel contesto più adeguato e rispettoso.

Inseguire una persona per strada, riprenderla in un momento di intima quotidianità e trasmettere le immagini in diretta nazionale sul servizio pubblico non può e non deve, a mio avviso, costituire il *modus operandi* di una trasmissione come Report.

Desta ancora più sorpresa il fatto che altri soggetti, intervenuti nel corso del servizio, siano stati, invece, ascoltati e intervistati in contesti più opportuni, mentre nel mio caso si sia fatto ricorso a modalità non di certo funzionali a svolgere un servizio giornalistico e a informare l’ascoltatore, dimenticando, peraltro, il ruolo pubblico da me ricoperto.

Sarebbe stato sufficiente inviarmi una mail per ricevere le informazioni o cercare un appuntamento, ma niente di tutto questo è stato fatto: su questo e altro mi riservo qualsiasi valutazione.

Per quanto riguarda il contenuto della trasmissione, non ho alcun tipo di difficoltà a rispondere in ordine alla mia nomina e alle attività di Commissario di Governo da me svolte.

Vi rappresento, infatti, come la nomina sia stata eseguita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2021 e, quindi, in una fase ben anteriore dell’avvio delle indagini.

Il Decreto non prevede alcuna riconferma, **come da voi falsamente dichiarato**, ma eventualmente (art. 2, comma 3) stabilisce la revoca, che deve avvenire con le stesse modalità previste per la nomina.

Il Decreto mi conferisce l’incarico di Commissario Straordinario per la SS 106 Jonica e per la E78 Grosseto-Fano, e non per la Orte-Fano, **come erroneamente da voi dichiarato**.

Per quanto attiene, invece, all’attività specifica posta in essere sulla SS 106 Jonica, le Vostre domande avrebbero trovato risposta semplicemente consultando il sito del Ministero dei Trasporti o quello dell’ANAS e avreste potuto verificare tutti i lavori e le attività poste in essere negli ultimi anni rispetto ai decenni precedenti.

Ad ogni modo partendo dal documento del Consiglio Superiore mostrato, questo rappresenta uno dei primissimi casi, legati alla applicazione della nuova normativa sugli appalti pubblici, entrata in vigore a luglio 2023, che coinvolge il Consiglio Superiore, ma anche ANAS, su fasi progettuali totalmente nuove.

Il documento del Consiglio Superiore esegue un’analisi del progetto e pone prescrizioni e raccomandazioni utili alla prevista successiva fase di appalto e che ANAS è tenuta a sanare, così come è stato già fatto per gli interventi che sono stati inviati a Valutazione di Impatto Ambientale.

Peraltro, nella parte conclusiva del documento mostrato si legge chiaramente che “*il procedimento di verifica e validazione ... includerà la verifica di ottemperanza alle prescrizioni espresse*”.

Le attuali previsioni, rendicontate al MIT, sono state confermate e prevedono la messa in gara entro l’estate del 2024 di cinque lotti della Crotone-Catanzaro, in quanto uno è già stato messo a gara nel Marzo del 2023 ed aggiudicato nel mese di dicembre 2023, e dei due lotti della Sibari-Rossano.

Tutti questi interventi sono finanziati e già a VIA presso la Regione Calabria.

Nella valutazione delle attività svolta, per correttezza informativa, dovrete, inoltre, considerare come tali interventi non seguano più la logica iniziale dell’adeguamento dell’infrastruttura esistente, di cui era stato redatto un progetto, ma, su richiesta del MIT, si è deciso di eseguire un’arteria in variante a 4 corsie su

tutta la tratta Sibari-Crotone che quindi è stata totalmente riprogettata su buona parte del tracciato. Anche il tracciato della Crotone-Catanzaro è stato adeguato a 4 corsie sui piccoli tratti dove ne erano previste 2. Per quanto riguarda i restanti lotti abbiamo:

- 1) gli interventi dell'asse principale tra Rossano e Crotone, al momento non finanziati, su cui sono in corso le integrazioni al progetto e lo Studio di Impatto Ambientale per l'invio a Valutazione di Impatto Ambientale;
- 2) la Variante di Palizzi i cui lavori sono attualmente in corso;
- 3) l'intervento della tratta Aeroporto di S. Anna – Papanice che è stato aggiudicato e si sta procedendo alla firma del contratto;
- 4) il Collegamento tra la ss106 (km 0+000) e la ss106 var/a (km 17+000), con appalto pubblicato a dicembre ed attualmente in fase di aggiudicazione;
- 5) per i restanti interventi, non ancora coperti da finanziamento, la fase progettuale attuale è quella definitiva e si prevede di completare la fase progettuale, con i progetti esecutivi, tra il 2024 ed il 2025.

Quindi, pur pensando che si sarebbe sempre potuto forse fare di più e meglio, lascio a voi le dovute valutazioni.

Tuttavia, affermare, come fatto nel corso della Vostra trasmissione che “... *non ho fatto nulla sulla 106*” e che manchi “*trasparenza*” nell'attività svolta, oltre a essere falso e lesivo della mia immagine, della mia persona e della mia professionalità, è profondamente irrispettoso anche nei confronti di tutte le persone che hanno lavorato e stanno lavorando per redigere progetti fermi da decenni.

Tutte le attività sono state **sempre** svolte in modo totalmente trasparente in sinergia con Regione Calabria e MIT e solo chi non vuol vedere può dire il contrario.

Mi permetto, infine, di suggerire, che si sarebbe dovuto dare voce a chi è stato ed è chiamato a partecipare a tali processi e a tali scelte, non a persone qualunque che, in assenza di alcuna competenza tecnica, possono permettersi di esprimere valutazioni false, diffamatorie e lesive della dignità, onorabilità e professionalità delle persone.

Roma, 22 febbraio 2024

Ing. Massimo Simonini

Prendiamo atto della Sua mail inviata in data 22 febbraio scorso e riteniamo necessario precisare quanto segue.

Nella nostra inchiesta "Do ut des" andata in onda il 18 febbraio scorso ci siamo occupati dell'indagine della procura di Roma inerente alcuni appalti Anas ottenuti da imprenditori che avrebbero pagato consulenze fittizie a una società di Tommaso Verdini.

Nell'ambito di tale inchiesta ci siamo occupati della Sua persona, già amministratore delegato di Anas e attuale commissario straordinario per i lavori della Grosseto-Fano e della SS 106 jonica.

Il Suo nome ricorre più volte nelle carte dell'inchiesta e in particolare la **"p.g. ha monitorato eventi di conversazioni da cui era desumibile che SIMONINI Massimo fosse alla ricerca di appoggi politico-istituzionali finalizzati alla propria riconferma nel ruolo di A.D."**. Sempre nelle carte dell'indagine si legge **"SIMONINI Massimo, quale amministratore delegato pro-tempore di ANAS, ha messo a disposizione le proprie pubbliche funzioni rivestite all'interno di ANAS S.p.A. assicurando interventi in favore di gruppi imprenditoriali riconducibili a VERDINI e PILERI, tra cui BONSIGNORE Vito, per il quale si sarebbe speso presso ANAS e presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili"**.

Tale premessa è utile per evidenziare l'interesse pubblico e la notiziabilità delle condotte sopra citate. Quello che però ci preme sottolineare in questo contesto è che il nostro lavoro al di là delle eventuali condotte illecite di cui si occupa la magistratura, era funzionale a evidenziare l'opportunità o meno di alcuni Suoi comportamenti. In particolare, dalle indagini sono emersi almeno due Suoi incontri con l'ex senatore Denis Verdini quando quest'ultimo avrebbe dovuto trovarsi agli arresti domiciliari. Su quello Lei, ingegner Simonini, non ci ha fornito nessun chiarimento e nessuna risposta.

Nella lettera di constatazione al nostro servizio Lei esprime il "suo disappunto in relazione ai tempi e alle modalità riservate nel corso della "intervista, carpita dopo giorni di appostamenti e pedinamenti nei pressi della mia abitazione". Lei afferma che **"sarebbe stato sufficiente inviarmi una mail per ricevere le informazioni o cercare un appuntamento"** lasciando intendere che non si sarebbe sottratto a un'intervista **"in quanto non mi sono mai sottratto al confronto né al contraddittorio e sarei stato ben lieto di misurarmi con le Vostre domande nel contesto più adeguato e rispettoso"**. Peccato che nella stessa lettera afferma che **"Non è mia intenzione rilasciare alcuna dichiarazione in merito a fatti che sono attualmente al vaglio delle autorità competenti"**.

Al di là delle modalità dell'intervista, quindi, il punto incontrovertibile è che, nonostante abbia avuto la possibilità di esprimere il Suo punto di vista e dare allo spettatore un'informazione completa, abbia preferito non rispondere. Rispetto alla nostra affermazione secondo la quale sia stato confermato nel ruolo di commissario nonostante l'inchiesta in corso, Lei ci scrive che **"Il Decreto non prevede alcuna riconferma, come da voi falsamente dichiarato"**. Nessuna falsità anche in questo caso perché il decreto prevede la revoca in qualsiasi momento e il governo attuale non lo ha revocato dall'incarico nemmeno in presenza dell'inchiesta della magistratura, una conferma politica di fatto.

Rispetto alla mancanza di trasparenza del Suo agire ci limitiamo a riportare alcuni passi della missiva scritta dal Presidente del Consiglio regionale della Calabria PROT. N. 0006256|03/03/2022 che a proposito di una seduta straordinaria del Consiglio sulle problematiche della Strada Statale 106 Jonica scrive che **"Ai lavori della Commissione, in preparazione della suddetta riunione del Consiglio regionale, non hanno però partecipato (benché regolarmente invitati) l'ing. Francesco Caporaso (Responsabile Struttura territoriale Calabria dell'Anas) e l'ing. Massimo Simonini (Commissario straordinario per l'opera Strada statale 106 Jonica). Cosicché, l'assenza dei due professionisti non solo ha impedito di disporre di notizie e contributi che senz'altro avrebbero agevolato la ricognizione tecnico-finanziaria e l'indagine preliminare sullo stato dell'arte"**

dell'infrastruttura, ma ha altresì evidenziato una grave mancanza verso le prerogative costituzionali del Consiglio regionale e, di conseguenza, verso i calabresi. L'Istituzione che rappresento nonché la Calabria tutta, esigono rispetto, anche in ragione dell'alto prezzo pagato dai calabresi in termini di vite umane".

Infine, rispetto al lavoro da Lei svolto per la SS 106 Jonica anche in questo caso ci siamo limitati a riportare documenti ufficiali del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che nel seguente passaggio non ammette interpretazioni sostenendo ***"che l'intervento in esame è caratterizzato da un costo importante, che è stato genericamente giustificato con un miglioramento della sicurezza, ma il progetto esaminato non risulta corredato da valutazioni approfondite ed è caratterizzato da una serie di carenze rilevanti dal punto di vista impiantistico, geotecnico, di sicurezza delle gallerie ecc., che non giustificano né la scelta tecnica operata, che potrebbe essere ulteriormente ottimizzata per conseguire dei risparmi, né il dimensionamento corretto dei costi".***